

Guidaci ancora «Ago»: Salerno ricorda Di Bartolomei a 25 anni dalla morte

Venticinque anni dopo, Agostino Di Bartolomei, continua a rappresentare una guida per la tifoseria granata, un punto di riferimento a cui guardare nei momenti difficili.

Oggi Salerno ricorda la tragedia del 30 maggio 1994 quando ecise di togliersi la vita sparandosi un colpo al petto con la sua Smith & Wesson calibro 38. Erano passati esattamente dieci anni dalla finale di Coppa Campioni persa col Liverpool ma i motivi del gesto sono da ricondurre ad altri eventi più recenti.

Indimenticabile capitano della Roma, in giallorosso Agostino Di Bartolomei vinse tre edizioni della Coppa Italia ed uno scudetto nel 1983. Poi la conclusione di carriera a Salerno riportando la Salernitana in B nel 1990 dopo una permanenza in terza serie durata 24 anni.

Dopo aver appeso gli scarpini al chiodo Di Bartolomei si dedicò alla creazione di una scuola calcio a Santa Maria di Castellabate, nel Cilento, luogo di cui era originaria la moglie. Il calcio però gli chiuse la porta in faccia e così decise di togliersi la vita. Una perdita incredibile per il calcio italiano che disse addio ad un signore del pallone che in carriera aveva vestito anche le maglie di Milan, Cesena, Venezia e della Nazionale.

Il gruppo ultras UMS ricorda così, con questa foto, Agostino